

Elenco

La Nazione 19 novembre 2022 Liguria classificata ad alto rischio per il Covid.....	1
Il Secolo XIX 19 novembre 2022 Amianto, operaio malato si suicidò. Fincantieri condannata a risarcire.....	2
Il Secolo XIX 19 novembre 2022 San Bartolomeo, affidati i lavori per il parcheggio gratuito.....	3

Liguria classificata ad alto rischio per il Covid

Il dato è il risultato di un monitoraggio settimanale svolto dall'Istituto superiore di sanità. L'appello della Regione alla vaccinazione

LA SPEZIA

La Liguria è la sola regione ad essere classificata questa settimana ad alto rischio per molteplici allerte di resilienza. La scorsa settimana nessuna aveva raggiunto questa classificazione. Lo evidenzia il monitoraggio settimanale dell'Istituto superiore di sanità e Ministero della Salute sul Covid-19. Dodici sono quelle considerate a rischio moderato - rispetto alle 4 della settimana precedente - e 8 a rischio basso. Undici regioni e province autonome riportano almeno un'allerta di resilienza e due regioni e province autonome ne riportano molteplici. In quelle a rischio moderato rientrano: Abruzzo, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Molise, Provincia Trento, Puglia, Sicilia, Toscana e Veneto. Tutte le altre risultano classificate a rischio basso.

Anche per questo motivo nelle ultime settimane non sono mancati gli appelli della Regione Liguria alla vaccinazione soprattutto per i soggetti più deboli e per le persone che entrano in contatto con i fragili. Al momento i canali per prenotare la vaccinazione in Liguria sono sulla piattaforma <http://prenotovaccino.regione.liguria.it> oppure tramite il numero verde 800 938 818. Aperti per prenotare le vaccinazioni contro il Covid anche gli sportelli del Cup oppure le farmacie che hanno dato la propria disponibilità a funzionare anche come centro di prenotazione. E se dai dati forniti dalla Regione e aggiornati a ieri



Vaccinazioni a rilento (foto d'archivio)

risulta che su 3.889.849 dosi consegnate in Liguria ne sono state somministrate il 94% ossia 3.665.088 dosi è anche vero che le somministrazioni in quarta dose stanno procedendo a rilento. Per quanto riguarda le prenotazioni si ricorda le sedute

PROFILASSI

Nel territorio ligure su 3.889.849 dosi consegnate ne sono state fatte il 94%

vaccinali rispetteranno il seguente calendario: Ex Fitram La Spezia: lunedì, mercoledì, sabato dalle ore 8 alle 14; Hub San Bartolomeo Sarzana: martedì, giovedì, sabato dalle ore 8 alle 19. Al sociale Polis di Ceparana: mercoledì e venerdì, dalle 8 alle 11, al Poliambulatorio di Brugnato: I°, III°, V° venerdì del mese dalle 8 alle 11. Al Presidio San Nicolò di Levante: venerdì dalle 8 alle 11 Vaccinazioni pediatriche (5/11 anni), nella sede di Via XXIV Maggio il lunedì (esclusi i festivi) dalle 14 alle 18.

Amianto, operaio malato si suicidò Fincantieri condannata a risarcire

L'Inail aveva negato i ristori non ravvisando un collegamento tra la morte e la malattia professionale
Accolte dal tribunale le richieste della famiglia: l'uomo era affetto da un mesotelioma in stadio terminale

Matteo Indice

Antonello, lo rimarca oggi anche il tribunale, morì di lavoro, essendosi ammalato dopo decine d'anni trascorsi a contatto con l'amianto. E il fatto che si sia ucciso poche settimane prima che la malattia completasse fatalmente il suo decorso, rappresenta semmai un elemento capace di rendere questa vicenda ancora più drammatica, piuttosto che allontanarla dal contesto d'una tragedia professionale.

Il tribunale del lavoro ha condannato nei giorni scorsi Fincantieri, ex datore di lavoro della vittima, a pagare quasi 550 mila euro di risarcimento ai familiari di Agostino O., dipendente colpito dal mesotelioma pleurico. Il provvedimento, firmato dal giudice Francesci Maria Parodi, rende giustizia ai parenti dopo che in un'altra fase del procedimento l'Inail aveva provato a sostenere che il suicidio dell'operaio aveva interrotto qualsiasi nesso tra l'impegno lavorativo e il tumore.

UNA VITA IN OFFICINA

Agostino O., come premesso, aveva lavorato per quasi quarant'anni quale carpentiere-fresatore per Fincantieri, attraversandone pure le fasi in cui era "Ansaldo officina allestimento navi" e "Sestri cantiere navale". Era addetto alla costruzione e al montaggio di parti meccaniche e alle saldature, spesso impegnato sulle navi in costruzione a Sestri Ponente. Dal 31 maggio 1950 al 27 dicembre 1987 è stato a contatto in maniera continua con materiali contenenti amianto e le conseguenze sono state devastanti: ha contratto un mesotelioma pleurico, morbo incurabile che ne ha causato sofferenze atroci dal 2011 al 9 maggio 2015, quando si è ucciso a 83 anni lanciandosi da una finestra del San Martino. Ma nonostante in pre-



L'ingresso del palazzo di giustizia di Genova

FOTO FORNETTI

cedenza la sua patologia fosse stata certificata come «professionale», l'Inail dopo la morte aveva rifiutato di risarcire la moglie e la figlia. L'istituto si è arroccato citando una legge del 1965 e rimarcando come «il riconoscimento della rendita ai superstiti presupponga che la morte sia "conseguenza della malattia", mentre nella specie il decesso è dovuto a suicidio e non è stato, quindi, causato dalla vita professionale».

Il tribunale del lavoro genovese, intervenendo un anno e mezzo fa sullo specifico diniego dell'Inail, ha ribadito che Agostino O. scelse di togliersi la vita proprio perché il cancro era incurabile, insopportabile e allo stadio terminale, fissando l'antefatto del pronunciamento materializzatosi nei giorni scorsi: i parenti, assistiti nella loro battaglia dal legale Barbara Storace, secondo il tribunale andavano senza om-

bra di dubbio ristorati. «È pacifico e provato dai documenti - si rimarca quindi nelle carte di quel pronunciamento, ovvero la base del verdetto emesso di recente, le cui motivazioni saranno depositate più avanti - che la vittima fosse titolare dall'1 ottobre 2012 di rendita Inail "per mesotelioma polmonare in soggetto con pregressa esposizione a fibre di amianto"».

LA CONFERMA DELLA POLIZIA

Fondamentali sono le precisazioni sul suicidio che non può in alcun modo, ed evidentemente, trasfigurare la vicenda. «L'annotazione della questura di Genova riferisce che Agostino O., nella notte tra l'8 e il 9 maggio 2015, si tolse la vita "perché affetto da gravissimi problemi di salute, in particolare da un tumore ai polmoni in avanzato stato", lasciando sul comodino un foglietto

con le parole: "Scusatemi, ma è l'unica soluzione. Tino"». E ancora: «Non è dato conoscere quando abbia iniziato a coltivare l'idea del suicidio, ma è evidente che abbia posto in atto tale proposito nel momento in cui la malattia aveva raggiunto un punto di non ritorno... Pertanto, in questa vicenda, il suicidio non va considerato come un evento occorso nel contesto della nota e gravissima problematica oncologica di cui Agostino era portatore... la medesima problematica ha rappresentato l'unico effetto causale nella decisione di togliersi la vita. Altro aspetto che va sottolineato è come la morte sia avvenuta dopo la scelta medica di sospendere qualsiasi trattamento specifico, chirurgico o medico, giudicati ormai inutili alla luce della progressione della neoplasia».

NO COMMENT DALL'AZIENDA

L'anziano era stato in precedenza assistito a domicilio dall'associazione Gigi Ghirotti, specializzata nelle cure palliative, ma ormai stava così male da rendersi necessario il ricovero. E ha solo deciso «di abbreviare il tempo che lo separava dalla morte, anticipando un esito che dai medici era considerato ineluttabile e prossimo... L'insopportabilità dei sintomi e la consapevolezza dello stadio terminale hanno indotto in Agostino O. una grave forma di alterazione del sistema di autocontrollo... e il decesso risulta correlato alla malattia professionale». Ecco perché quando si è dovuto pronunciare nel merito, il tribunale del lavoro è stato durissimo nei confronti della società per la quale Agostino O. lavorava. Fincantieri dovrà quindi pagare quasi 600 mila euro ai familiari (l'ex dipendente lasciò moglie e figlia). *Il Secolo XIX* ha contattato per una replica l'azienda, che ha scelto di non commentare la sentenza.—

VERTICE IN PROCURA

**Sicurezza sul lavoro, nuove linee guida dei pm
Più controlli nei cantieri**

Nuove linee guida per affrontare le inchieste sulle malattie professionali, e un bilancio del primo anno e mezzo di ulteriore stretta sui controlli in materia di sicurezza sul lavoro.

Di questo si è parlato negli ultimi giorni durante una serie di riunioni a palazzo di giustizia, tra i magistrati che compongono il pool specializzato e sono guidati dal procuratore aggiunto Francesco Pinto. Ne prossimi giorni verranno messi nero su bianco i nuovi criteri per indagare sui potenziali responsabili delle malattie conseguenze dell'impegno professionale, mentre è indubbio che il maggior numero di accertamenti sui cantieri pericolosi abbia ridotto gli infortuni.

San Bartolomeo, affidati i lavori per il parcheggio gratuito

Entro fine primavera saranno realizzati 32 posti auto e 10 stalli per le moto. Il sindaco Ponzanelli: «È un atto di civiltà verso i pazienti e i loro familiari»

Alessandro Grasso Peroni

SARZANA

Lo scorso 15 ottobre l'approvazione del progetto, ieri l'affidamento dei lavori. Entro la fine della primavera, al massimo l'estate del 2023, il parcheggio gratuito all'ospedale San Bartolomeo diventerà realtà. Un appalto da 147 mila euro, consentirà la realizzazione di 32 stalli di sosta per auto e 10 per i motocicli. Al lavoro la ditta sarzanese "La Vallata Asfalti srl" che ha sede a Boettola.

Esulta l'amministrazione per un'altra opera, forse fra le più attese dalla cittadinanza e soprattutto dagli utenti dell'ospedale, che sta per essere realizzata e consegnata alla comunità non solo sarzanese, ma dell'intero comprensorio che utilizza e utilizza il polo sanitario in ogni modo. Una volta aperto il cantiere, sono previsti 75 giorni di lavoro. E poi l'infrastruttura, che prevede anche uno spazio a disposizione per eventuale posto ricarica auto con colonnine elettriche, sarà pronta e fruibile per tutti. L'iter che oggi ha portato all'affidamento dei lavori non è stato affatto semplice.

Solo nello scorso mese di agosto Comune e Asl 5, a conclusione un'operazione di notevole complessità, che ha coinvolto anche l'agenzia delle entrate con la produzione di una lunga serie di documentazione anche urbanistica e di perizie per la quantificazione esatta del valore delle aree oggetto di compravendita, sono riusciti a firmare i rogiti di fronte al notaio Giu-



Parcheggi davanti all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana

lia Angelini. Si tratta in sostanza di due atti, uno di vendita e uno di acquisto, che riguardavano rispettivamente l'alienazione all'azienda sanitaria di un terreno di viale Alfieri per 108 mila euro, e l'acquisizione al Comune di aree da adibire a parcheggio pubblico gratuito nei pressi dell'ospedale San Bartolomeo per 117.500 euro. Entrambi gli atti costituivano il passaggio indispensabile per dare esecuzione al protocollo d'intesa sempre Comune-Asl dell'aprile 2019, che sanciva la volontà politica espressa dal sindaco e dal consiglio comunale di realizzare il nuovo parcheggio gratuito.

Solo successivamente l'ufficio tecnico comunale con il

suo responsabile architetto Giovanni Mugnani, ha potuto procedere ad indire la gara a procedura negoziata, per arrivare con l'affidamento dei lavori e il via libera alla fase realmente operativa.

«Ringraziamo la Asl 5 per aver tenuto un atteggiamento collaborativo»

Molto soddisfatta la sindaco Cristina Ponzanelli, che per la prima volta nell'agosto 2018 aveva espresso le sue intenzioni in modo molto chiaro: «Pensare oggi di avere a portata di mano un parcheggio gratuito è atto di civiltà -

afferma -. Non ci siamo limitati, difatti a chiedere ad Asl di trasformare gli stalli esistenti a pagamento in gratuiti, ben sapendo che erano vincolati da un vecchio contratto. Come avevamo detto crederemo nuovi parcheggi, riutilizzando spazi di fronte all'ospedale che avevamo sotto il naso, ma che prima di questa nostra esperienza del centro-destra alla guida dell'amministrazione nessuno era mai riuscito a vedere. Ringraziamo Asl per aver tenuto da subito un atteggiamento collaborativo e sinergico con i nostri uffici - conclude - e tutte le istituzioni interessate, che insieme hanno risolto un complesso iter amministrativo». —